

# Infrastrutture ecco i progetti con i fondi Ue

- ▶ Previsto un balzo del pil di mezzo punto
- ▶ Tra gli investimenti i grandi nodi ferroviari

ROMA Arrivano i fondi Ue per le infrastrutture. Un intervento in grado di creare 127 mila nuovi posti di lavoro e far compiere al Pil un balzo di mezzo punto. È condensato in queste due cifre il significato del cambio di marcia in Europa con l'ok di Bruxelles alla flessibilità dei conti pubblici italiani. Ecco i progetti, tra cui un ruolo preminente lo giocano i grandi nodi ferroviari.

Mancini a pag. 5

**TOCCHERÀ  
 ALLA COMMISSIONE  
 EUROPEA  
 DECIDERE  
 QUALI INIZIATIVE  
 PROMUOVERE**

## Grandi opere Ecco i progetti in cantiere

### I CONTI

ROMA Una scossa in grado di creare 127 mila nuovi posti di lavoro e far compiere al Pil un balzo di mezzo punto. È condensato in queste due cifre il significato del cambio di marcia in Europa con l'ok di Bruxelles alla flessibilità dei conti pubblici italiani. Un impatto forte per il rilancio delle grandi infrastrutture grazie alla possibilità, scritta nero su bianco, di fare spesa aggiuntiva, di attivare cioè investimenti pubblici mirati per riavviare i cantieri.

### LA POSTA IN GIOCO

In gioco ci sono complessivamente circa 15 miliardi. Risorse in parte italiane e in parte europee che sono state sbloccate che saranno finalizzate in larga misura a completare i grandi assi di comunicazione del Vecchio Continente. Dalla Torino Lione al tunnel del Brennero, dalla Treviglio-Brescia al nodo ferroviario di Bologna. Opere che hanno già usufruito dei finanziamenti di Bruxelles nel periodo 2007-2013 e che quindi, salvo ripensamenti, rientrano nel novero dei progetti strategici da portare a termine. L'ultima pa-

rola spetterà ovviamente all'Europa. Sarà infatti la Commissione, dopo aver esaminato la legge di stabilità del nostro Paese, ad alzare il disco verde, approvando i progetti che hanno i requisiti richiesti: investimenti pubblici in grado di produrre ritorni economici e posti di lavoro.

### LA NUOVA FRONTIERA

Se la logica è quella di finanziare i progetti che hanno un impatto sull'Europa, tra le opere strategiche non possono non rientrare le tratte ferroviarie che collegano Nord e Sud. Più che probabile quindi che tra le spese escluse dal Fiscal compact ci siano quelle per realizzare l'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria o quella tra Napoli e Bari. Così come è considerato strategico, non solo al ministero dell'Infrastrutture, il Terzo Valico o il completamento della tratta ad alta velocità tra Milano e Venezia. Fuori gioco inbece il Ponte sullo Stretto. Il cofinanziamento europeo potrebbe poi riguardare gli snodi ferroviari delle principali città italiane. Dalla nuova Stazione Termini a quelle di Venezia e Milano. Ovviamente le risorse sono limitate e la sele-

zione per accedere ai fondi sarà durissima. Anche perché Bruxelles vuole distribuire le risorse in maniera omogenea, favorendo tutta una serie di progetti gestiti dai Comuni per migliorare l'efficienza energetica, mettere in sicurezza il territorio, rinnovare le aree urbane degradate. L'obiettivo del governo, almeno in questa prima fase, è spendere i 4,6 miliardi di euro di co-finanziamenti nazionali dei programmi europei la cui contabilizzazione è già prevista per il 2014. Evitando, come già accaduto in passato, di lasciare risorse nei cassetti. Una operazione non facile viste le note difficoltà sulla Torino-Lione. «Spetta adesso all'Italia - dice **Paolo Buzzetti**, presidente dell'Ance - sfruttare le aperture dell'Europa per far ripartire le infrastrutture unico vero motore per la crescita interna». Del resto, sottolinea sempre **l'Ance**, oltre alle grandi reti transeuropee beneficeranno della maggiore flessibilità anche gli interventi finanziati con i Fondi strutturali che riguardano centinaia di opere diffuse su tutto il territorio: dalle scuole, alle opere di manutenzione e di viabilità.

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Grazie alle deroghe Ue all'Italia in arrivo risorse anche per l'alta velocità nel Sud e per gli snodi ferroviari

► **L'Ance**: con il rilancio delle infrastrutture è possibile una crescita del Pil di mezzo punto con 127 mila posti in più

**In corsa**



**La tratta fra Torino e Lione**

E' tra le opere strategiche che beneficeranno delle nuove regole europee. Ma lo sblocco dei fondi, salvo ripensamenti, è previsto soltanto nel 2015



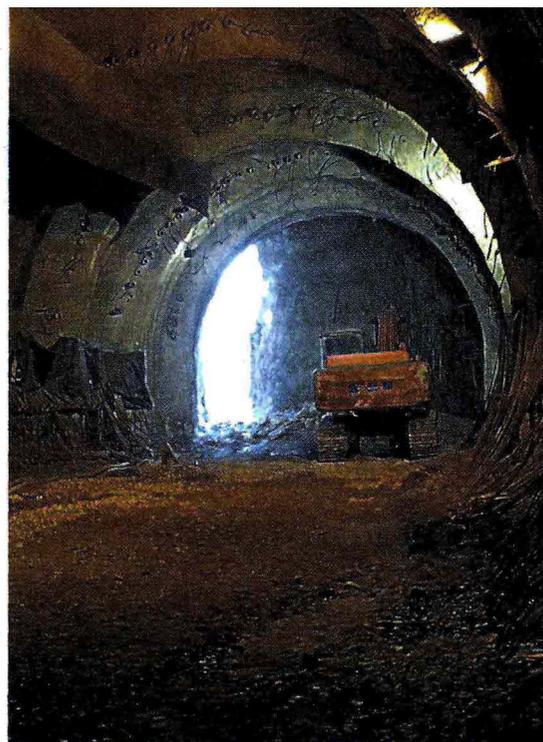
**Brennero, la fine del tunnel**

L'Italia dovrebbe riuscire a rendere disponibili e cantierabili fondi per circa 1,2 miliardi accedendo anche ai finanziamenti dell'Europa



**I nuovi snodi ferroviari**

Tra i progetti infrastrutturali che rientrano nelle reti transeuropee ci sono le tratte ad alta velocità da Salerno a Reggio Calabria e la Napoli-Bari



Lavori in un tunnel

